a Napoli, storico ed importante insediamento industriale della periferia nord della città, così come si evince da articoli di stampa, sta mettendo a rischio i livelli occupazionali già drasticamente compromessi dai tagli avuti negli anni scorsi, minando così la già fragile economia locale;

la chiusura del suddetto insediamento comporterebbe, tra diretto ed indotto, la perdita di centinaia di posti di lavoro;

lo stabilimento della Birra Peroni rappresenta un simbolo del quartiere di Miano, inscindibilmente legato alla sua storia ed alla sua comunità;

inoltre, la dismissione dell'importante insediamento industriale della periferia nord della città di Napoli potrebbe portare a possibili speculazioni edilizie vista la destinazione urbanistica dei numerosi ettari di territorio in cui ricade lo stabilimento –:

se sia conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia scongiurata la dismissione dell'importante insediamento industriale di Napoli il quale si trova in un'area del sud d'Italia che è continuamente minacciata dalla cancellazione di interi pezzi dell'apparato industriale, soprattutto nel comparto agro-industrio-alimentare. (4-11522)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

gli edicolanti del comprensorio di Civitavecchia e Santa Marinella, si sono riuniti, il 20 luglio 2004 alle ore 15 presso i locali, concessi dalla Segreteria locale della CGIL di Civitavecchia, di Via Palmiro Togliatti, per far fronte al forte disagio della categoria provocato dal distributore locale nella persona del Signor Gerardo Zamparelli;

la questione in esame non coinvolge solo gli edicolanti di Civitavecchia e Santa Marinella, ma anche taluni titolari di edicole in Cerveteri, costretti a chiudere le loro attività in seguito alle pratiche del Signor Geraldo Zamparelli;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorquando il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriale –:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-11519)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, DE BRASI, LUONGO, ROTUNDO e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

la « Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate » relativa